

DICHIARAZIONE DELLE AUTORITÀ LOCALI E REGIONALI PER IL MEDITERRANEO

Ai Capi di Stato e di Governo riuniti il 13 luglio 2008 per il rinnovamento del Processo di Barcellona: l'Unione per il Mediterraneo

Noi, eletti locali e regionali del Mediterraneo e dell'Europa e le nostre associazioni, riuniti a Marsiglia, riaffermiamo la nostra volontà di contribuire alla creazione di uno spazio euro-mediterraneo di pace, fondato sui principi di coesione economica, sociale e territoriale e nel rispetto della diversità culturale, che siano portatori di risultati concreti per i cittadini.

Nonostante i reali progressi e gli avanzamenti significativi, i risultati del partenariato euro-mediterraneo sono ancora molto lontani dalle speranze che aveva suscitato inizialmente così come dall'ampiezza delle sfide.

Noi condividiamo la vostra volontà di dare al partenariato euro-mediterraneo un nuovo slancio in grado di ridurre le disuguaglianze crescenti tra l'Europa e il sud e l'est del Mediterraneo, e di far fronte al carattere fortemente preoccupante delle problematiche economiche, sociali e ambientali che pesano sullo sviluppo dei nostri territori.

Voi lancerete nuove politiche settoriali che ci sembrano pertinenti e urgenti. Per raggiungere tutti questi obiettivi, converrà aumentare l'ammontare degli aiuti pubblici allo sviluppo nel Mediterraneo per renderli adeguati all'ampiezza delle sfide poste, ma, allo stesso tempo, ripensarli affinché abbiano un impatto maggiore, in particolare nel quadro dei partenariati transfrontalieri marittimi. Tuttavia, le politiche attuate in modo bilaterale e/o multilaterale soffrono di una centralizzazione troppo forte e di un'incapacità a raggiungere l'insieme delle popolazioni nei territori dove esse vivono.

Noi vi proponiamo di lavorare insieme per dare alle politiche una maggiore efficacia a livello territoriale e una maggiore prossimità rispetto ai cittadini. L'esperienza mostra, in effetti, che quando i governi territoriali sono realmente coinvolti, dispongono di una reale autonomia, di risorse umane sufficienti e di risorse finanziarie e fiscali proprie, possono svolgere un ruolo chiave in materia di sviluppo economico e sociale, ma anche per il benessere e l'integrazione di tutti i cittadini. Noi vi invitiamo a procedere in questo senso e a sfruttare questo potenziale. In effetti, abbiamo sviluppato strette relazioni tra collettività territoriali del Mediterraneo che costituiscono una base di esperienze e di competenze da cui si può trarre profitto in questa nuova fase del processo di Barcellona.

Noi vi incoraggiamo a favorire le iniziative locali e regionali di sviluppo impiegate in particolare su: la creazione di occupazione, l'innovazione, l'accompagnamento delle piccole e medie imprese, la formazione professionale, la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione della coesione e dell'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile, soprattutto di un'agricoltura e di un turismo più vicini ai bisogni delle popolazioni.

Per questo motivo, chiediamo il rafforzamento del ruolo dei governi territoriali, rispettando l'autonomia locale e la loro responsabilità nell'elaborazione e attuazione delle politiche territoriali, attraverso lo sviluppo di politiche di decentralizzazione, di decentramento e di sostegno alla democrazia locale nei Paesi mediterranei.

Vi chiediamo in egual misura un impegno forte, che metta insieme le collettività territoriali, sul dialogo interculturale che è alla base della stabilità della Regione e che costituisce un pilastro del partenariato euro-mediterraneo.

Questa volontà deve tradursi a livello istituzionale. È urgente la creazione di un sistema di rappresentanza formale delle collettività territoriali nel partenariato euro-mediterraneo, per coinvolgerle nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche principali, per assicurare un ruolo crescente dei governi infra-statali nella modernizzazione delle politiche pubbliche rispetto alla loro

prossimità nei confronti dei cittadini, e per appoggiarsi maggiormente su una *governance* multilivello e sui procedimenti territoriali di sviluppo, siano essi a livello urbano, rurale o regionale.

Da parte nostra, ci impegnamo, città, province, regioni e altri governi territoriali:

- a fornire il nostro contributo alla risoluzione delle problematiche settoriali più importanti, nello spirito degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo ai quali siamo profondamente legati, e in particolare:
 - o le politiche di sviluppo economico e di creazione di impiego,
 - o la debolezza degli investimenti nell'istruzione, la formazione e la ricerca,
 - o il degrado delle risorse naturali, e dei paesaggi, particolarmente nei litorali, e la protezione del Mediterraneo,
 - o la gestione integrata dell'acqua, l'accesso all'acqua e al risanamento,
 - o le problematiche locali nei settori della sanità e delle politiche sociali.
- ad attuare piani di sviluppo territoriale integrati (tra gli altri regionale, locale e urbano) auspicando che i finanziamenti nazionali, regionali, europei e internazionali apportino un sostegno necessario, favorendo la partecipazione e la concertazione con la società civile,
- a continuare il lavoro per l'integrazione degli immigrati in quanto opportunità per gli scambi e il dialogo interculturale; e a interpellare gli Stati e le istituzioni europee sulle loro condizioni di accoglienza nel rispetto e nella dignità delle persone;
- a promuovere la buona *governance* e la democrazia locali nell'insieme di queste politiche, siano esse settoriali o integrate,
- a rafforzare i meccanismi di coordinamento esistenti per offrire agli altri attori della cooperazione mediterranea un dialogo vero, e a creare i mezzi tecnici necessari;
- a mobilitare le principali reti di collettività locali mediterranee per rafforzare e migliorare la cooperazione tra e per le collettività territoriali,
- a riunirci regolarmente, nella continuità del cammino intrapreso nel 2005, per fare il punto dello stato di avanzamento dei progressi attesi, in particolare in occasione della celebrazione di Barcellona +15.

Vi chiediamo di accettare la presenza di una delegazione del nostro Forum a titolo di osservatore alla riunione del 13 luglio prossimo.

Vi porgiamo i nostri migliori auguri per questa nuova fase che aprirete, augurandoci vivamente che apportino dei risultati all'altezza delle speranze che ha creato.

Marsiglia, 23 giugno 2008